

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

FATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
domicilio	» 22	» 11.50	» 6.—
Per tutta l'Italia franco di posta	» 32	» 13.50	» 6.50

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale Via dei Servi, 1021

SI PUBBLICA MATTINA E SERA
DI TUTTI I GIORNI.

Numero separato centesimi Cinque
Numero arretrato centesimi Dieci

PREZZO DE LE INSEZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, senza interpunzioni, avvisi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 10 la linea. Non si tiene conto degli articoli annuali, e si respingono lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Il risultato dei ballottaggi per la nomina di un vice-presidente della Camera, e dei membri ancora mancanti per comporre definitivamente le varie Commissioni della stessa, non ha corrisposto alle generali previsioni. Si è però visto una volta di più, ciò che sarà una novità per gli ingenui, ma per noi è cosa vecchia, che i vari gruppi di sinistra si bisticciano sempre fra loro per una ignobile smania di prevalenza, ma si mettono poi di accordo quando vedono anche da lontano la minaccia che gli elementi di destra possano avere il disopra.

È un pappagalismo parlamentare imitatore del contegno delle sinistre francesi contro i benapartisti.

Quanto al Commissario per l'inchiesta sulle ferrovie del Regno, vi è qualche cosa di più serio da osservare, diciamo anzi da deplorare, come lo ha deplorato lo stesso Presidente della Camera.

Lo scrutinio di ballottaggio, fra gli on. Luzzatti e Baccarini, diede per risultato la nomina di quest'ultimo, ma fu eseguito, in modo assolutamente contrario al regolamento parlamentare, stante che lo spoglio delle schede fu operato da uno solo degli scrutatori sorteggiati, che si fece aiutare da due deputati non designati a ciò.

Tuttavia la Camera, in onta alle osservazioni di Ricotti e Finzi, riconobbe come valido lo scrutinio, e quindi regolò la proclamazione del Baccarini, non ammettendo nemmeno la risoluzione proposta dall'on. Pucolini: di dar atto della proclamazione fatta, ritenuto che con ciò non s'intende di stabilire un precedente.

Gli on. Capo, Cocconi, Vastarini, e Romano Giandomenico sostennero non potervi essere alcun dubbio intorno allo scrutinio, nè potersi appuntare d'irregolarità l'aiuto prestato da de-

putati non sorteggiati; e la Camera, come abbiamo detto, fece omaggio a questa bella teoria.

Ciò ammesso, e se le operazioni di scrutinio non soffrono nella loro validità, malgrado che siano fatte, come nel caso presente, contro lo spirito e contro la lettera del regolamento parlamentare, tanto fa mandare quel regolamento al salumato: si avrà, se non altro, una ipocrisia di meno.

Quanto ai dubbi, nessuno, sia poi deputato o non deputato, è capace di impedire questo dilemma, che il pubblico farà: o il regolamento ha uno scopo, e tutti gli atti, per cui lo si mette sotto i piedi, sono condannabili e nulli, o non ha scopo alcuno, e allora si modifichi o si sopprima.

Del resto la cronaca degli ultimi tre anni parlamentari, è ricca di queste infrazioni, alle quali non manca mai la sanatoria dello spirito di parte.

Vengano poi fuori a parlarci di prestigio delle... con quel che segue.

Del resto l'esito di questo ballottaggio era quasi prevedibile; il Luzzatti aveva avuto nel primo scrutinio 104 voti, Baccarini 82, ma era naturale che i 32 voti dati anche al Brin, andassero a rovesciarsi nel ballottaggio sopra il Baccarini e ad assicurargli la prevaenza.

Meno male che la nomina del Baccarini ha il merito, se non altro, della competenza dell'eletto, come l'avrebbe avuta in distinto grado quella del Luzzatti; ma dove la Camera si mostri veramente infelice fu nella nomina a commissario del bilancio, di quella incapacità proverbiale, come ministro e come deputato, del Doda. La sua voce non sarà che d'impaccio, di danno e di confusione: lo provano le sue ridicole previsioni finanziarie.

Quanto alla nomina di De Sanctis a vice-presidente della Camera, la rispettabilità dell'uomo ci dispensa da ogni considerazione di partito.

Cronaca elettorale

Collegio di Thiene-Asiago

(Dal Giornale di Vicenza)

Ci è grato annunciare che nessuna arte ha potuto spegnere l'ardore dei nostri amici delle Sezioni di Thiene, Asiago, Calvene e Roana, deliberati a combattere sino all'ultimo in favore del Colpi e dei principii che l'egregio uomo rappresenta.

Gli amici nostri si abbiano la lode più cordiale — e si ricordino di vigilare domenica prossima il seggio di Calvene.

Corre voce che l'altra volta il Presidente di quell'Ufficio abbia annullato schede favorevoli al conte Colleon, sebbene buonissime, ed altre ne abbia ammesse a favore del dottor Cibele, che dovevano invece essere annullate.

Si arriva sino a dire che, senza di ciò, il ballottaggio sarebbe stato tra Colpi e Colleon, non tra Colpi e Cibele.

E si aggiunge che il Presidente dell'Ufficio, consegnando la scheda all'elettore, si permetteva suggerirgli il nome del dott. Cibele!

Tutte cose che noi non crediamo — ma tutte cose che si dicono. Preme dunque, nell'interesse della verità e della giustizia, che vigilanza si eserciti, per impedire così ogni sospetto e qualunque voce che menomi la sincerità del risultato.

Ci scrivono da Asiago, 22:

« Qui, dove si conoscono perfettamente il Colpi ed il Rigoni e si conosce del pari la storia precisa ed il testo dei telegrammi passati tra il Comitato Elettorale e il dott. Colpi, non si comprende come si parli di equivoco.

Tutti, cominciando dal cav. Rigoni, sapevano prima della votazione di

domenica scorsa che il sig. Colpi si presentava con un programma di Destra ed avrebbe seduto al Centro Destro: il voler ora far credere che il Rigoni domenica prossima voterebbe pel dott. Cibele, e ciò perchè sa ora soltanto che il Colpi è moderato, è una insinuazione che offende il carattere di ogni uomo, e offende prima di tutto il carattere del Rigoni. Di questo bel servizio il nostro Sindaco dev'essere grato al suo tenore del dottor Cibele. I giornali progressisti, ricorrendo a simili arti, mostrano di essere ormai agli sgoccioli di sodi argomenti.

Da una lettera privata del dottor Colpi a un amico suo, elettore del Collegio di Thiene, togliamo, autorizzati, i brani seguenti:

« Nel timore di veder uscire vittorioso dall'urna un candidato radicale, ho permesso agli amici di Asiago di metter fuori il mio povero nome.

« Ti giuro che non era in me vanità di riuscita, e solo m'arrideva l'idea di salvare un voto al partito politico cui noi siamo ascritti.

« Assicura gli amici che, eletto, io curerei insieme col bene generale della patria gli interessi comuni all'intero Collegio ».

Ci scrivono da Thiene, 23:

« La condotta del Sindaco di Asiago non si riesce a spiegare.

« Ma le spiegazioni, speriamo, verranno. La verità preme a tutti.

« Intanto posso dirvi che qua fece pessima impressione il telegramma inviato al Rigoni dai quattro elettori di Thiene e Calvene.

« Dopo quel telegramma, la causa del dottor Colpi ha guadagnato sempre più. »

Ci è confermato che l'on. Cairoli, mal consigliato, spedì a diversi elettori letterine dolci in favore del candidato progressista.

— Segno che non lo conosceva! notò Giuliani.

— Di veduta, no certo; soggiunse Lorenzo; ma dimorando da queste parti, e dovendo passare ogni giorno per questo sentiero, aveva veduto il palazzo e saputo il nome del padrone.

— Avete ragione; continuò.

— Ho finito. In questi ultimi giorni abbiamo continuato a vederli, e ogni nuovo colloquio non ha potuto che rafforzare nell'animo mio il buon concetto che m'ero formato di lui; per modo che mi sapeva mill'anni di veder voi, Assereto e Aloise, per farvelo conoscere ed amare. Non amate voi i vecchi, Giuliani? Non vi pare egli di starci manco a disagio che coi giovani? La loro compostezza, la severità, poniamo anco soverchia, non vi urtano, non vi opprimono, come lo spirito chiasoso, turbolento, di questi. Ogni simile ama il suo simile, voi lo sapete; e noi siamo vecchi Giuliani, vecchi, molto vecchi qua dentro.

— Dite pur logori, se parlate per me; soggiunse Giuliani. Il mio cuore ha cinquant'anni; il mio cervello ne ha cento. Tirate la somma; cento cinquanta; o non vi pare ch'io n'abbia da vendere, d'anni e d'esperienza, a moltissimi? Ora, questa m'insegna che chi si fida rimane ingannato. Quel vostro vecchio sarà un brav'uomo; ma non mi capacita. Chi è costui? Non sapete il suo nome, ed egli sa il vostro; non sapete nemmeno da che parte egli venga...

— Questo lo so; interruppe Salvini; dal Brasile, dove ha vissuto lunghi anni; dall'Asia, che egli ha viaggiato da capo a fondo innanzi di venire in Italia.

Ripetiamo che tal sistema non è degno di un uomo come Cairoli.

Il Bella, quando ha da raccomandare un candidato del suo partito, che fa?

« Scrive una lettera pubblica. »

Col sistema delle letterine private si grattano le vanità personali, e non si è sempre certi di non venir meno alle ragioni del decoro.

MAI CONTENTI!

In Francia, sotto l'Impero, come adesso in Italia, si predicava la repubblica quale panacea a tutti i mali.

Hanno avuto la repubblica di Thiers e non si sono contentati. Hanno avuto la repubblica di Broglie, e non si sono contentati. Hanno avuto la repubblica di Dufaure, e non si sono contentati.

Le elezioni senatoriali, recentemente avvenute, hanno dato il potere effettivo in mano di Gambetta. Si può dire dunque che hanno ora la repubblica di Gambetta, ma, a quanto pare, non sono ancora contenti.

Ecco in prova di ciò il brano di un articolo pubblicato da un giornale ultra repubblicano:

« Che promettete ancora, sempre secondo i si dice? Di cambiare i funzionari e di nominarli tutti repubblicani. — Va bene! — Il prefetto, questo paschi dipartimentale, sarà repubblicano. — Sarà meno paschi per questo? »

I giudici che mi applicheranno la legge saranno repubblicani. La legge sarà meno rivolta contro me, come i cannoni dei forti consegnati ai Prussiani erano rivolti contro Parigi; la legge sarà essa meno in favore di uno stato di cui io domando il cambiamento?

— Ah! interruppe Giuliani, a cui in quel punto tornava la memoria smarrita.

— Che c'è? chiese Lorenzo volgendosi a lui.

— Nulla, nulla! fu pronto a rispondere l'altro.

— Questi sassi non mi riconoscono più, e mi hanno quasi storpiato. Per ventura sto saldo sulle gambe, se no, me ne slogava una, a dir poco.

Lorenzo, intento com'era nel suo racconto, non s'addiede del sotterfugio.

— Volete riposarvi? diss'egli.

— No, no; rispose Giuliani. Già siamo vicini al piazzale; andremo a sederci a tavola. Non ricordate che ho fame?

— Fatta queste parole, proseguì la sua strada, leggermente zoppicando.

— Basta, lasciamo il vecchio da banda; disse egli, per mutar discorso. Ho a dirvi di cose importanti... Ma non mi fate, per carità, quella cera da funerale. C'è del nuovo, ma volgerà in bene; il gesuita e quella birba matricolata del suo scolaro, si saranno aguzzati il palo sulle ginocchia.

Così preso l'a ire, e intanto che salivano in casa, dove egli fu pronto a sedersi dinanzi ad una mezza serqua di uova a bere, che, consapevole de'suoi gusti, gli aveva preparate il provvido Antonio in una scodella di acqua bollente, Giuliani raccontò all'amico tutto ciò che sapeva del colloquio udito da Michele, in casa il Gallegos. Inutile il dire con che attenzione stesse in ascolto il povero Salvini, e come ci volesse fatica a chetarlo, quando udì nel nuovo laccio

L'esattore sarà repubblicano. — Pagherò per questo meno imposte?

L'usciera stesso che mi sequestrerà i mobili, e mi getterà in istrada sarà repubblicano. — Il lastrico sarà più morbido?

Repubblicani ugualmente i gendarmi che mi arresteranno come vagabondo, se la crisi industriale mi toglie il pane e se il mio padrone di casa non pagato mi toglie il domicilio.

Repubblicani sempre i soldati che mi prenderanno a fucilate se mi pongo in isciopero per cercare di volgere in mio favore la legge dell'offerta e della domanda della quale io sono l'eterna e sola vittima.

Tutto sarà repubblicano, fin l'ospedale dove andrò a crepare di miseria — con la suprema consolazione di pensare che la mia stessa miseria è repubblicana al pari del resto.

ASSOCIAZIONE COSTITUZIONALE CENTRALE

Leggesi nell'Opinione:

Oggi (23) si è riunita l'assemblea generale dei soci dell'Associazione Costituzionale Centrale. Presiedeva l'on. Minghetti. Egli presentò a nome del Comitato il conto consuntivo del 1878, del qual conto furono eletti revisori i soci Cavalletto, Gerra e Morpurgo.

Riferì quindi sui lavori del Comitato durante l'intervallo scorso dell'ultima adunanza generale, parlò anche dei lavori delle Associazioni costituzionali locali e si rallegrò di parecchie recentemente sorte in varie parti d'Italia. Dopo di ciò espose come il Comitato abbia stimato opportuno di proporre la modificazione di un articolo dello Statuto, sostituendo al presidente un Consiglio direttivo.

Specialmente in vista delle possibili elezioni generali sembrò utile che nel

teso a Maria. Per ventura Giuliani non aveva anche vuotato il sacco, e quella trovata del legnaiuolo delle monache, il quale s'era assunto di avvisar la fanciulla e recarle insieme una parola di speranza, valse più di ogni amorevole esortazione a tranquillargli lo spirito.

Nè egli aveva dimenticato (e se pure gli fosse uscito di mente, quell'ultima trovata glielo rammentava più efficacemente che mai) di quanto andasse debitoria a Giuliani e a' suoi operosi colleghi. Mercè loro, gli autori di quel tranello, sebbene con ogni maggior cura nascosti, erano stati scoperti; trovato il luogo in cui era stata chiusa la fanciulla; astuzie opposte felicemente ad astuzie; e se Maria stava per esser tolta dalle unghie del tr stu, certo era per l'ingegno e l'ardimento di quegli instancabili amici.

Però egli, commosso, stese la mano a Giuliani.

— Se voi non giungevate in mio aiuto, disse egli, io non saprei nulla di nulla; forse sarei morto di dolore e di rabbia impovente, al pensiero della mia casa disfatta, de'miei nemici padroni del campo. E come può essere che io, sventurato qual sono, abbia trovato tanti generosi che mi hanno profferto la mano, e si mettono ad ogni sbaraglio per me?

— Già ve l'ho detto lassù, alla Bricca. Questi miracoli, se pure vi paiono tali, dovete ascrivere alla temprà nobilissima del vostro carattere, che ha virtù d'attrazione. Nemici ne avrete, implacabili, feroci; ma non vi mancheranno amici costanti e battaglieri all'occorrenza.

APPENDICE (169) del Giornale di Padova

I Rossi e i Neri

ROMANZO

DI ANTON GIULIO BARRILI

— Lassù, disse Lorenzo, voltandosi indietro; di là dalla Bricca, un quarto di miglio discosto dal luogo ove eravamo seduti.

— E chi è costui?

— Non lo conosco.

A Giuliani cascò l'asino a dirittura. Non cascò egli, intendiamoci; che anzi si piantò fermo più che mai sui due piedi, e voltatosi di sbieco, guardò in volto Lorenzo, come per sincerarsi se parlasse da senno.

— Non lo conoscete?

— Ve l'ho detto; non lo conosco.

— Bravo! Ed egli sa i fatti vostri?

— A un dipresso: rispose Lorenzo. Vi sa di strano?

— No? che diamine? La mi sembra anzi la cosa più naturale del mondo; soggiunse Giuliani, con un piglio che i lettori indovineranno di certo. Se fosse un vecchio amico, capirei che s'avesse a star sulle guardie; ma un amico recente, anzi un ignoto... che s'ha a temere da lui?

— Siete ingiusto; — disse Lorenzo, che capiva il latino.

Proprietà letteraria dei Fratelli Treves.

Consiglio direttivo si raccogliessero diverse influenze efficaci nelle varie regioni d'Italia. La proposta dopo breve discussione venne accettata. Dovendosi poscia passare alla nomina, fu osservato che molti soci sono sparsi nelle varie città d'Italia, e quindi fu deciso che la elezione si faccia per mezzo di schede che saranno inviate ai soci medesimi dal Comitato.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 23. — Prima di decidersi alla nomina del prefetto di Palermo, scrive la *Riforma*, gli onorevoli Depretis e Morana han diviso di interrogare, sul proposito, oltre i deputati siciliani, alcuni cospicui cittadini di Palermo. Fra gli altri furono invitati gli egregi senatori Turrisi, Colonna e Perez a venire in Roma.

GENOVA, 23. — Gli intervenuti alla Conferenza per l'inchiesta agraria hanno scelto un comitato di dodici persone che si occuperanno di riassumere e coordinare i lavori di tutti coloro che con memorie, con informazioni, con relazioni scritte vorranno concorrere a dar lume sulle condizioni agrarie della Liguria, sulla sua produzione, e sulla moralità, sulle condizioni materiali e morali dei nostri agricoltori.

Il *Corriere Mercantile* constata che il ricorso dell'Associazione Mercantile al Ministero delle finanze fece grande impressione e che vi si comincia a capire che dalla prosperità del commercio marittimo dipende in gran parte quella delle finanze dello Stato.

NAPOLI, 22. — Ieri, nelle ore pomeridiane, è giunto il nuovo questore avv. Pacini. (*Corr. del Mattino*)

NAPOLI, 23. — La piro-fregata *Vittorio Emanuele*, in seguito alle avarie sofferte da questo investimento nella rada di Napoli, è stata posta in bacino, dove rimarrà qualche giorno in riparazione.

Il viaggio intanto che la *Vittorio Emanuele* doveva fare nell'America Meridionale è contromandato: al suo uscire dal bacino la piro-fregata andrà invece in Levante per essere di ritorno in Italia fra cinque mesi.

Ci si riferisce, scrive la *Stampa*, che in questi ultimi giorni, il cavalier Ovidi, questore della città, avesse immaginato di scoprire le file di una cospirazione contro lo Stato. Egli avrebbe spedito a Roma, l'ispettore avv. Lucchesi, per sottoporre al Ministero la gravità del caso, e provocare energiche disposizioni. Assunte per altro opportune indagini, il Ministero avrebbe constatato che il gravissimo reato non esisteva che nella fantasia del solerte funzionario.

SAMPIERDARENA, 24. — Leggesi nella *Gazzetta d'Italia*: « Il furto audacissimo, avvenuto nell'ufficio postale di Sampierdarena, della cassa in ferro, che i ladri portarono un chilometro fuori dell'abitato, riuscendo a romperla, ha prodotto una triste impressione al Ministero dell'Interno, dove si preparava una statistica per dimostrare migliorate le condizioni della pubblica sicurezza nel paese, e cessati i furti audaci pari a quello testè avvenuto in Sampierdarena. La direzione generale delle poste ha inviato sul luogo un ispettore per fare una inchiesta, mentre dal canto suo il Ministero dell'Interno ha diretto alla Prefettura di Genova le più vive raccomandazioni onde siano scoperti i colpevoli. »

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 22. — I giornali francesi non parlano naturalmente che del voto, del quale gli organi più moderati si dicono pienamente soddisfatti, mentre i radicali sostengono che lo stato delle cose è di poco mutato e che il voto non consolidò gran fatto il gabinetto Dufaure.

Notiamo però che anche il *Constitutionnel*, mentre si compiace dell'esito della votazione, la quale, egli dice, deve soddisfare tutti gli spiriti moderati, tutti coloro che amano la tranquillità ed il lavoro; il *Constitutionnel* osserva che è stato assai rimarchevole il numero delle astensioni.

Infatti 177 membri presenti alla Camera non si sono pronunziati né in favore, né contro il Ministero. Gambetta fu tra questi. Tutti i bonapartisti si sono pure astenuti.

Il *Journal des Débats* alla sua volta scrive:

« La vittoria del Ministero, per quanto grande essa sia, è però una vittoria condizionata. Si attendono da lui i cambiamenti promessi nel personale delle diverse amministrazioni. »

L'ordine del giorno Ferry gli ha accordato quella fiducia di cui ha bisogno per compiere il compito suo, ma egli ha in pari tempo indicato una parte di questo compito, e il Ministero ne ha assunta tutta la responsabilità. »

L' *Evénement* dice, che la proposta dell'amnistia ha raccolto alla Camera 97 firme.

In occasione dell'anniversario della morte di Luigi XVI furono celebrate diverse messe nella cappella espiatoria della via d'Anjou.

Alle messe delle ore dieci, delle undici e del mezzogiorno, furono riservati speciali stalli ai membri della casa di Borbone, ai senatori ed ai deputati legitimisti. I signori de Blancas e de Dreux-Brezé rappresentavano il signor conte di Chambord.

In occasione del suo ricevimento all'Accademia francese, il sig. Renan pubblicherà uno studio intorno a *Marco Aurelio*, libro al quale lavora da lungo tempo, e di cui furono pubblicati, anni sono, alcuni frammenti.

GERMANIA, 23. — La polizia di Amburgo ha proibito la vendita o la distribuzione del giornale « Bismarck » che è pubblicato in Inghilterra dai socialisti tedeschi.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 22 gennaio contiene:

R. decreto 29 dicembre, che fissa in L. 1600 la somma da pagarsi dai volontari di un anno arruolatisi nell'arma di cavalleria per l'anno 1879, ed in L. 1200 quella da pagarsi dai medesimi nelle altre armi.

R. decreto 16 dicembre, che approva i quadri organici del personale della Regia marina.

R. decreto 8 dicembre, che erige in corpo morale l'Asilo infantile di Merate. (Como)

R. decreto 8 dicembre, che autorizza il Capitolo dei canonici di Saluzzo ad accettare il lascito di beneficenza disposto dal fu canonico Giuseppe Rainaldi.

R. decreto 19 dicembre, che convoca per la seconda domenica di febbraio 1879 le sezioni elettorali della Camera di commercio ed arti di Salerno, onde procedere alla nomina di sette membri della Camera predetta.

R. decreto 8 dicembre che autorizza l'inversione di una metà del capitale del Monte frumentario di Oliveto Lucano per la fondazione d'un Monte di pegni a favore degli operai ed agricoltori meno agiati del comune.

Disposizioni nel personale giudiziario.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Università. — Pel nostro giornale l'argomento sulle condizioni dell'Università, e sui modi più opportuni per migliorarle è tutt'altro che esaurito.

Oltre a quello, che intendiamo di aggiungere per conto nostro, ci stanno dinanzi sul tavolino parecchi scritti di amici, per i quali non abbiamo che la difficoltà della scelta, essendoci assolutamente impossibile di contentar tutti.

Altri scritti ci provengono dagli avversari, alcuni abbastanza ponderati, e perciò meritevoli che se ne tenga conto, qualcuno invece, il cui solo effetto fu di destarci una grande illarità.

Benemerito soprattutto di questa illarità è l'articolo di un anonimo, il quale, con un fare da Leonida, ci scrive: « Abbiate il coraggio delle vostre opinioni », e poi egli stesso non ha nemmeno il coraggio che basta per mettere la firma in fondo alla sua lettera.

Commedia, del resto, che si verificano molto spesso.

Intanto, per oggi, trattiamo un argomento di grande interesse per la scolaresca, e in un articolo che non è farina del nostro sacco; è un articolo favorito di un giovane amico, il quale tratta dell' *Esame unico nella Facoltà di Giurisprudenza*.

Quanto agli incidenti già corsi, e al tema già intavolato del Consorzio universitario, vi ritorneremo colla

nostra solita schiettezza, alquanto più genuina del coraggio di certi anonimi. Ecco l'articolo:

L'esame unico nella Facoltà di Giurisprudenza.

Il regolamento 26 ottobre 1876 dal Ministro Coppino prescrive, che gli esami nella Facoltà di Giurisprudenza siano divisi in due epoche; la prima al termine del secondo anno di studio, l'altra alla fine del quarto.

Alla prima epoca il candidato deve sostenere l'esame di storia del diritto, istituzioni di diritto romano, economia politica e filosofia del diritto, l'essere nelle quali materie approvato conferisce il diritto di venir promosso al terzo corso. Or bene il regolamento in discorso proibisce in certo qual modo che si suddivida in due sezioni questo gruppo di esami, cioè che rimandando le istituzioni di diritto romano e la filosofia del diritto alla fine del primo anno, in cui vengono difatto insegnate, si lascino alla fine del secondo le altre due materie.

Io per me fino dal giorno in cui fu pubblicata tale disposizione, la ritenni erronea, basata cioè sopra una falsa convinzione e conoscenza sui nostri studenti. Dicono infatti i sostenitori di questo principio, che è necessario liberare il giovane dalle strette dell'esame, lasciare che egli spazii nei vasti campi della scienza come e quando meglio a lui piaccia; far sì che egli studi non per l'esame, ma per amore del vero e del buono; tornar utile inoltre il porre anzitutto le basi della scienza che si vuol studiare, e solo, dopo impadronitisi di esse dover procedere nello studio delle singole discipline.

La filosofia del diritto infatti espone a così dire i principii eterni, immutabili, da cui l'uomo non può in vero allontanarsi; la storia del diritto ci dimostra il nascere, il progredire e lo svolgersi dei singoli istituti giuridici, fino ai nostri giorni, e quindi la storica loro essenza e ragione. Il diritto romano è per così dire il substratum delle moderne disposizioni giuridiche in gran parte: l'economia politica ci addita quale concetto dobbiamo formarci della ricchezza, quali ne siano gli elementi, il cui studio ci conforta a bene comprendere e valutare una delle più potenti forze motrici dell'umano progresso.

Dal complesso di questi studi sorge per vero dire la base, su cui deve pesare l'intero edificio, comechè questi quattro rami dello scibile umano costituiscono l'elemento storico filosofico e naturale delle discipline legali della giurisprudenza; ed in ciò io non posso che aderire: Ma, quello in cui io sento di dovermi scostare dagli ispiratori del regolamento in discorso, si è quello di voler raggruppare in una sola sessione l'esame di questa quattro materie. Mi sorgerebbe inoltre il dubbio, che riunendo filosofia e storia del diritto si formasse nella mente dei giovani una certa confusione, poichè la prima li avverte alla ricerca delle verità giuridiche col metodo a priori, la seconda col metodo storico. Sarebbe questa una nuova ragione per tener disgiunte queste due materie.

E per provare la inopportunità della disposizione, io credo necessario il dimostrare erronei i principii da cui pare che essa tragga la sua origine.

Si dice infatti di voler colla medesima conferire al giovane libertà: ora domando io: dev'è questa libertà, se voi stessi gli impedite di dar prova del suo profitto, quando gli piacca? Del resto occorre aver presente che ci troviamo di fronte non ad uomini atti, ma a giovani appena usciti dalle domestiche pareti, attratti quindi da ben altre correnti; nè certamente è per essi un allettamento allo studio quello di allontanare sempre più il tempo in cui dovranno renderne conto. Anzi cred'io essere giusta l'età in cui maggiore è il bisogno di un freno dal soverchio abbandono e di uno stimolo al lavoro. Cominciate a far penetrare negli animi de' nostri giovani studenti la convinzione che non si studia per l'esame, ma per imparare; fate in modo che si familiarizzino coi professori, si da riuscire con essi amici più che inferiori; fateli davvero uomini con una lenta ma progressiva educazione degli animi, ed allora soltanto conferite ad essi la piena libertà e responsabilità delle loro azioni, che sapranno così retta mente dirigere.

Ma fino a che lo stu lento risguarda nel maestro non chi lo avvia sul

cammino della scienza e del bene, bensì uno spauracchio ed un temuto e non venerato superiore, non si tenti di introdurre riforme repentine, poichè riformare profittevolmente si può sol quando gli animi vi siano preparati.

Comincino i professori ad esaminare gli studenti non come ragazzi di scuole primarie con piccole domande, ma lascino ad essi campo di ragionare, di mostrare i loro studi, a qual punto il loro ingegno possa spingersi, ed avremo un fondamento valido per la riforma degli studi universitari. Ricordiamoci che fino a ieri ci trovavamo avvolti, non lo nego, nei ceppi più severi di una mania sconfinata di esami; ed appunto perciò il voler oggi in modo improvviso e senza preparazione passare all'estremo opposto, non è cosa da persone oculate e da sapienti, ma da maniaci introduttori di novità. Né vale il solito esempio che ci si porta della Germania; noi italiani non siamo germanici: le nostre menti non sono così posate, riflessive come in Germania; da noi si intuisce, là si studia, da noi si ama far presto e si degnano i severi studi. Se quindi in Germania l'esame unico non solo è utile, ma logico, necessario, da noi è inattuabile, contrario ai bisogni ed alla natura italiana. Spogliamoci una buona volta da questa caricatura di germanismo che invade l'Italia, pensiamo a casa nostra e non imitiamo gli altri se non in quanto è conforme ed applicabile alla nostra indole, altrimenti rovineremo noi stessi col voler troppo prestamente progredire. L'Italia è giovane troppo, gli italiani non sono ancora ritemperati a quel forte spirito di nazionalità che solo può farci grandi; educiamoci davvero e dopo soltanto riformiamo.

Vediamo in fine di determinarci un giusto concetto della libertà acciò essa non degeneri in anarchia o malamente interpretandola non diventi assolutismo.

Si dice inoltre dai sostenitori dell'esame unico che queste quattro materie sono la base dello studio legale. E qui osservo che se ciò è vero, non lo è meno il fatto che lo studio del diritto romano e della filosofia del diritto formano alla loro volta il fondamento della storia del diritto, poichè in questa si deve appunto esporre il processo storico degli istituti giuridici, di cui i primi sono i romani, ed anco quei principii supremi di cui lo storico ci mostra la verità.

Quindi poniamo la base, studiamo nel primo corso istituzioni di diritto romano e filosofia del diritto, vediamo se il giovane le ha ben comprese, poichè soltanto allora potrà effacemente progredire nello studio senza punto menomare la sua energia.

Nel secondo corso si insegni la storia del diritto come un complemento ed uno sviluppo di queste cognizioni ed anco la economia politica come la base su cui posa in gran parte l'intero edificio sociale.

Così, io credo, avremo gradatamente avviato il giovane a studiare particolarmente le discipline legali.

Che la pratica, alla quale è pur necessario si avvicini per quanto può alla teoria, abbia riconosciuto fallace l'esame unico, lo prova il fatto che la maggior parte dei consigli di facoltà concessero assai logicamente a chi ne fece domanda il suddividere in due gruppi l'esame delle quattro materie. Una prova ancor più palmare ci offre l'Università di Padova, in cui non so per quale motivo si volle star ligi al regolamento; ebbene, dico, quivi circa il 50 per cento degli studenti, chesi presentarono nel luglio scorso all'esame di promozione, furono in qualche materia riprovati, mentre gli scorsi anni si raggiungeva appena appena il dieci per cento.

Così si ottenne di fare delle povere famiglie vittime innocenti di teorici conati!

Teoria, storia, ecco la bandiera di certuni, che non sanno o fingono di non sapere che l'uomo non è idea, ma è realtà e che il puro idealismo è una follia.

Ma vi sarebbe un mezzo secondo me assai giusto di transizione fra i due opposti sistemi. Io, cioè, proporrei in ogni Università la creazione di un Seminario legale, in cui il giovane sia obbligato a frequentare. Quivi il professore o gli studenti medesimi dovrebbero proporre delle questioni, e esporre magari le teorie insegnate dal professore medesimo, ventilarle per quanto è possibile; così si abitua la mente alla discussione, alla riflessione, al minuto esame; così la scienza

veramente si digerisce, passa per così dire nel sangue, poichè nulla meglio della discussione rinfanca e sviluppa l'intelletto e ci immedesima e familiarizza colla scienza.

Per tal modo inoltre si stimola l'amor proprio del giovane a mostrare il suo studio, le sue cognizioni, la sua buona volontà. In tal modo io credo si riuscirebbe ben presto a fare amare la scienza, sminuzzandola e rendendola dilettevole, anche a chi pria la profanava; ed educati gli animi potremo finalmente procedere alla riforma dei sistemi universitari, la quale sarà davvero conforme all'indole di coloro ai quali viene rivolta.

Concludendo, io combatto nel modo più assoluto, reciso, coscienzioso l'esame unico di promozione nella Facoltà di Giurisprudenza, perchè non ottiene lo scopo che esso ha di mira, ma invece può generare inerzia e trascuranza nell'agiovantù. Ripeto, pensiamo che gli studenti son giovani assai e che le riforme debbono essere graduali e non improvvise. Raggiungeranno le mie poche parole lo scopo che si prefiggono? Io lo spero dalla bontà e saggezza di chi regge la pubblica istruzione, lo spero, per bene tanto mio, quanto de' miei cari colleghi, che mi seguono nella faticosa ma sicura via della scienza.

Vigiletta d'esenzione dalle visite acquistata presso l'ufficio della Congregazione di Carità. — IV lista.

Prof. Eude Lolli rab. magg. 1, ufficio della direzione della Comunione Israelitica 4, Cesare dott. Marini 1, cav. Trieste fratelli e famiglia 4, cav. Morpurgo Isacco e famiglia 1. Totale N. 11.

Esperimenti. — Si annunziano per domani e lunedì delle conferenze ed esperimenti di fonografo e microfono che saranno dati dal prof. Nigra, il quale fu presentato anche alla Regina nell'ultimo soggiorno di Sua Maestà in Venezia, e fu lodato dai giornali di quella città, e anche dai giornali milanesi.

Festa da ballo. — Ci affrettiamo a pubblicare la seguente:

Padova, 25 gennaio 1878.

Pregat. sig. Direttore, Nel suo pregiatissimo giornale di ieri (edizione della sera) in un articolo compreso nella *Cronaca Cittadina* è incorso un errore e pregherei la S. V. a volerlo rettificare, ove non le dispiacesse, nel prossimo numero.

L'articolo in questione si riferisce ad un ballo al teatro Garibaldi che verrà dato la sera del 27 corrente. Nel suo giornale sta scritto che una parte dell'introito sarà devoluta a beneficio dell'Istituto di Mendicità; la Società invece è sempre stata intenzionata ed ha stabilito che non una parte, ma l'intero introito vada impiegato al suddetto scopo.

La prego nel tempo stesso a voler rettificare anche il titolo della Società perchè non è già la Società di *Mutuo Soccorso* che dà il ballo, ma una Società *del tutto privata* composta bensì di Camerieri, Cuochi e Caffattieri.

Le anticipo i più sentiti ringraziamenti e La riverisco con tutta stima p. La Commissione SARTORI FRANCESCO

PS. La Società prega anche tutti quei signori che concorrono, dato il caso che per qualche loro circostanza non potessero intervenire alla festa, di inviare la sera stessa alla porta del Teatro il loro Biglietto e ciò per maggiore esattezza.

Altro ballo di beneficenza. — Sappiamo che le egregie patronesse degli Asili Frobelliani stanno organizzando un ballo mascherato a favore dei medesimi, e al prezzo di tre franchi al biglietto nel teatro Concordi.

Facciamo appello ai nostri concittadini, e particolarmente all'animo gentile delle nostre signore, perchè secondino questa nobilissima iniziativa.

Il ballo avrà luogo il mercoledì grasso.

Cronaca Giudiziarla. — Leggesi nel *Pungolo di Milano* — Sequestro — I processi per contraffazione di marchio si fanno sempre più frequenti, e pare proprio che gli industriali vogliano farla finita colla disonesta speculazione, che li minaccia nei loro interessi e nel loro credito commerciale.

Sappiamo infatti che anche ieri l'altro dietro querela sporta dalla ditta Giron Frères di Saint-Etienne, venne per ordinanza del giudice istruttore sequestrata presso tre delle primarie ditte di Milano, una considerevolissima

quantità di velluto in nastri coperto dal marchio di fabbrica contraffatto della querelante ditta Giron.

Il seguito della istruttoria chiarirà a chi spetti la responsabilità di questa nuova falsificazione: pare che il processo debba assumere estese proporzioni.

I querelanti fratelli Giron hanno dichiarato di costituirsi parte civile ed hanno scelto a rappresentarli in tale qualità l'egregio avvocato Gatta.

TEATRI

ENOTIZIE ARTISTICHE

Teatro Garibaldi. — Ieri, scrivendo poche righe sulla rappresentazione della *Signora dalle Camelie*, mi sono dimenticato — o piuttosto ho voluto dimenticarmi — di dire che il pubblico era numerosissimo. Ed anche oggi sarei per fare altrettanto, poichè dovendo parlare del pubblico, sono costretto a manifestare il mio profondo dispetto per il contegno d'una parte di esso, che dall'alto della sua picconiaia, si diverte a rinnovare ogni sera certe dimostrazioni inopportune.

Domando io che cosa c'entrino, ai tempi che suonano, cogli spettacoli teatrali, le suonate degli iani, di qualunque specie essi sieno?

Forse che da quegli entusiasmi a freddo si vuol prendere argomento per fare del baccano, per fischiare ed urlare a squarciagola?

Via, un po' di serietà, signori del lubbone; un po' di rispetto a voi medesimi ed alla gente che costringete a sopportare gli sloghi del vostro *amor patrio* — alle signore specialmente! — tanto più che molti di voi dovrebbero capire il latino delle mie parole.

Siamo sazi ormai, fin sopra gli occhi, delle dimostrazioni, qualunque sia il loro colore.

E adesso che la mi è uscita dalla penna tutta intera, posso accennare, senza essere obbligato a tacere un verbo solo, che alla *Marta Stuarda* il Garibaldi era piano, zeppo, brillantissimo — degno della signora Pezzana.

Meglio ancora che nella *Signora dalle Camelie*, nella tragedia di Schiller essa rivelò l'alto suo ingegno artistico. Alla scena stupenda dell'atto terzo, fra *Marta* e la *Regina Elisabetta*, rinnovò gli entusiasmi dei suoi migliori trionfi; pareva che l'attrice, trasportata nel campo della realtà, come se i dolori, le ingiurie, le angosce ineffabili della *Stuarda* fossero divenuti suoi veramente, essa s'ingigantisse, cingendosi d'una luce maestosa ed affascinante.

Gli scoppi delle gagliarde passioni trovano nella signora Pezzana un'interprete senza raffronto; la sua voce conosce la patetica nota degli affetti gentili, ma il grido degli sdegni forti e potenti, della collera repressa e procellose, riceve dal suo labbro degli accenti intraducibili.

E lo vedremo domenica nella *Messalina*.

La *Messalina* dovrebbe esser l'ultima. Tuttavia sarebbe possibile ottenere dalla signora Giacinta una rappresentazione ultimissima?

Il *Cuor morto* di Castelvecchio, salvo errore sul nome dell'autore? Io ricordo d'aver sentito quel dramma appunto da lei a Venezia, pochi anni addietro. Allora fu un successo straordinario. ITALO.

La *Patti* al S. Carlo di Napoli. — Il *Piccolo* di Napoli scrive in data 23:

« Se siete stati iersera a San Carlo, più che ammirare la limpidezza d'una voce, cui l'arte ha data la massima agilità che si possa immaginare, più che ammirare le note picchettate, le volate, i trilli, i gorgheggi, i salti mortali sul trapezio, voi siete stati a poco a poco commossi, voi siete stati a grado a grado trascinati fino all'entusiasmo, voi avete sentito battere più frequente il vostro cuore, voi avete certamente più volte dovuto convellervi sulla seggiola per nascondere e distrarre l'emozione dell'anima, voi avete compresa tutta la *Lucia* nelle sue parti e nel suo insieme, e, più che compresa, sentita; voi dunque siete stati sotto il fascino dell'Arte, della divina Arte che s'infiltra dentro di voi, e s'accosta al cuore e a sua posta lo carezza con mano

di amante e lo stringe con manopola di acciaio.

Il Niccolini è stato superiore alla fama che aveva lasciata di sé in Napoli, egli ha cantato bene; egli ha avuto un momento sublime, quello che è sublime nella musica di Donizetti; il momento della maledizione. L'esecutore è stato all'altezza dell'opera d'arte; ma la Patti, la Patti è stata una grande artista sempre, sempre, dalla prima all'ultima scena del dramma.

Abbiamo detto il dramma: l'importante è qui. Il dramma è la più alta manifestazione dell'arte, la più completa ed eloquente: eloquente di realtà artistica. Il dramma nella Lucia è neonato; il dramma nella Lucia mal eseguita scompaia affatto, si che rimane una filza di pezzi di musica più o meno inquadri nell'antica cornice di arpeggi, di preludii, e di cadenze, che oggi è noiosa e talvolta ridicola. Ebbe la Patti, mentre non una nota vi fa passare inavvertita, rileva ed illumina la parte drammatica; e, dove questa manca, la crea, la crea con un gesto, la crea con uno sguardo, la crea con l'espressione viva e tragica del sentimento. Lasciamo ai maestri di musica ammirare il delirio più d'ogni altra cosa; per noi i punti più sublimi della Patti nella Lucia sono il *si* che precede e il grido che accompagna la maledizione.

Un tempo s'andava a teatro per dilettarsi; oggi si va a teatro per provare quella voluttà delle anime superiori, che è la commozione: un tempo la Lucia album di musica poteva piacere, oggi no: la Patti illumina, commenta e completa quest'album, ne fa sgorgare a larghe vene il dramma, e, togliendo al vecchio la patina d'anacronismo, commuove ed esalta.

Grande cantante nella Lucia, come nella Traviata, ella, come artista, è inarrivabile, è sublime, nella Lucia come nella Traviata.

Concerto. — La musica del 2° reggimento fanteria, suonerà domani, 26 gennaio in Piazza Vittorio Emanuele dalle 1 alle 2 1/2 i seguenti pezzi: 1. Marcia. *Figline*. Fedeli. 2. Mazurka. *Il sospiro dell'anima*. Mattiozzi. 3. Gran Sinfonia. *Il Reggente*. Mercadante. 4. *Italia in festa*. Danze compilate da Gemma. 5. Introduzione. *Roberto il Diavolo*. Mayerbeer. 6. *Passo doppio*. *La Stella confiante*. Merculiano.

La musica cittadina suonerà domani, 26, in Piazza Vittorio Emanuele alle ore 1 pom. i seguenti pezzi: 1. Mazurka. 2. Sinfonia. *Michele Perren*. Cagnoni. 3. Quartetto finale 1° nell'opera *I Masnadieri*. Verdi. 4. Ballabile. *Le Fate del Reno*. Dall'Argine. 5. *Poutpourry*. *Salvator Rosa*. Gomes. 6. Marcia.

R OSSERVATORIO ASTRONOMICHO DI PADOVA

25 gennaio

Tempo m. di Padova ora 12 m. 12 s. 33

Tempo m. di Roma ora 12 m. 15 s. 0

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

23 gennaio	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0° - mill.	764.0	764.0	763.6
Term. centig.	+3.4	+3.7	+5.0
Tens. del vapore sat.	5.75	5.88	6.47
Umidità relat.	98	98	98
Dir. del vento	NNE	NE	NNE
Vel. chil. oraria del vento	9	10	10
Stato del cielo	nuvol.	nuvol.	nuvol.

Dal mezzodi del 23 al mezzodi del 24

Temperatura massima — + 5.0

minim. — + 2.3

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 23 gennaio.

L'anarchia e la confusione dominano la nostra assemblea elettiva in modo tale da potersi affermare che mai si videro applicate così deplorabilmente le istituzioni parlamentari. Il ministero è *tanquam non esset*. Sapendo di non avere influenza, temendo di comprometersi mostrando la propria debolezza, lascia i gruppi sbizzarirsi a loro bell'agio e subisce le leggi che i gruppi gli impongono

nelle votazioni, nelle discussioni, in tutto. L'on. Depretis non implora che un po' di tolleranza e par che pietosamente dica: lasciateci vivere, non facciamo male a nessuno. Per la elezione d'un vice-presidente della Camera e per altre nomine parlamentari la destra non può acconsentire al gruppo Cairoli la soddisfazione che il Doda voleva, di entrare nella Commissione del bilancio e quindi ogni trattativa fu rotta. E siccome senza l'appoggio della destra il gruppo Cairoli non può vincere, le elezioni parlamentari d'oggi, delle quali si saprà domani il risultato proveranno che la vittoria fu della destra e degli altri gruppi, escluso quello dell'on. Cairoli. (1)

L'opposizione costituzionale non poteva ragionevolmente accordare al Doda i voti per la nomina di Commissario del bilancio dopo le accuse che l'ex ministro delle finanze ha lanciato al nostro partito.

L'on. Salsmit-Doda è su tutte le furie vedendo che, anche questa volta, gli è impossibile entrare nella Commissione del bilancio, ma ne incolpa la sua bile partigiana.

Certamente, la elezione del Castellano, amico del Nicotera a vice-presidente non è un gran bel risultato, ma bisognava rassegnarsi al sacrificio di votare per lui e i deputati della destra hanno fatto anche quest'atto d'abnegazione.

L'on. Mariotti di destra riuscirà segretario in surrogazione dell'on. Morpurgo.

Domani è all'ordine del giorno della Camera la discussione del trattato di Commercio coll'impero Austro-Ungarico.

Nel circolo parlamentari si loda assai, per la sua eleganza, la relazione dell'on. Luzzatti, che fu ieri distribuita ai deputati. Prevedesi che in due giorni la discussione finirà, anche per corrispondere alla premura con cui il trattato venne discusso ed approvato dalla Camera di Vienna.

È probabile che ci giunga notizia domani dell'approvazione del trattato per parte del Parlamento ungherese e si crede che la nostra Camera lo approverà sabato, affinché al Senato lo si possa presentare lunedì.

La promulgazione della legge che approva il trattato per la sera del 31 corrente non è dubbia, per cui si può ritenere evitato il pericolo della applicazione della tariffa generale.

La Commissione presieduta dall'on. Sella sta ora esaminando la Convenzione commerciale provvisoria colla Francia. Io credo che la Commissione non presenterà il suo rapporto se non quando sia pervenuta la notizia che il Parlamento francese ha approvato la Convenzione.

Mi pare che, dopo il reletto del trattato commerciale, la prudenza della Commissione sia consigliata da potenti ragioni di dignità nazionale.

Oggi l'Associazione Centrale Costituzionale tenne l'annunziata adunanza, nella quale fu approvata la modificazione allo Statuto proposta dal Comitato. In seguito all'approvata modificazione, l'Associazione sarà retta da un Consiglio direttivo, per la cui elezione furono inviate a tutti i soci delle schede, onde le rimandino riempite dei nomi che crederanno più atti ad infondere al Consiglio autorità.

Quando tutte le schede saran ritornate all'Associazione Centrale, si proclamerà la elezione del Consiglio direttivo.

L'on. Cavalletto assisteva all'Adunanza d'oggi come socio e come rappresentante dell'Associazione Costituzionale di Padova.

L'on. Cairoli è ammalato e stasera non interverrà alla riunione del suo gruppo.

L'on. Depretis è indisposto e oggi non poté intervenire alla seduta della Camera. Ha la faccia affetta da enfisema, che avrà bisogno di qualche cura.

Il conte Tornelli ebbe oggi conferenza con alcuni rappresentanti delle potenze estere. Nel circolo diplomatico il tuono moderato del discorso dell'on. Depretis in Senato e l'approvazione dell'ordine del giorno Montezemolo han prodotto buona impressione.

La Giunta Municipale di Roma ha pubblicato un proclama per ricordare ai cittadini che domani nella Chiesa della Madonna degli Angeli si celebrerà

(1) Queste previsioni, del resto fatte dai corrispondenti di molti altri giornali, anche di sinistra, non si verificarono. La Redazione.

breranno i funerali ordinati dal Municipio in memoria del Gran RE.

Scrivono da Pisa alla Gazzetta d'Italia che la calma va ristabilendosi in quella città, ma non la fiducia. Fu arrestato il presunto autore della farsa inferta allo studente Bastiani. E certo Rinaldo Arrighi, ventenne, noto alla Questura per altri consimili reati.

Roma, 23.

Acquista probabilità la nomina di Bardesono a prefetto di Palermo.

Il Ministero non rifiuta di provvedere ai bisogni del Municipio di Firenze, purché gli si dia una solida garanzia che si tratti d'un compromesso definitivo.

L'Associazione costituzionale centrale si è adunata oggi.

Minghetti rese conto della situazione finanziaria dell'Associazione, che è soddisfacente. Quindi propose che, attese le dimissioni dell'on. Sella dall'ufficio di Presidenza, l'incarico di dirigere l'Associazione si affidi ad un Comitato direttivo, composto di quattro soci, con facoltà d'aggiungerne altri due.

L'elezione si farà per schede, partecipandovi i soci presenti e lontani. (Perseveranza)

Roma, 23.

Stasera si riunisce il gruppo Cairoli. Pochi membri però ne sono presenti. Cairoli non v'interrà per motivi di salute.

Il discorso del ministro Tajani al Senato sulle relazioni colla Chiesa produsse una viva impressione, e viene molto commentato nei Circoli parlamentari. (idem)

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI

Seduta del 24 gennaio

Annunciasi che furono depositate in segreteria le relazioni sopra l'elezione del Collegio d'Aragona che proponei venga annullata.

Comunicasi il risultato delle votazioni a cui si procedette nella seduta di ieri.

Vi sarà ballottaggio fra Castellano e De Sanctis per l'ufficio di vice-presidente della Camera; viene eletto Mariotti a segretario; vi sarà ballottaggio fra Doda e Mantellini per gli uffici di commissario del bilancio, e fra Grimaldi, Solidati, Dal Giudice e Corvetto per l'ufficio di Commissario sulla legge per le costruzioni ferroviarie.

Notificasi inoltre che a Commissario per l'inchiesta sopra le ferrovie del Regno, dal risultato del ballottaggio fra Luzzatti e Baccarini, riuscì eletto Baccarini.

Si fa però notare che lo spoglio delle schede fu operato da uno solo degli scrutatori sorteggiati, il quale si fece aiutare da due deputati non designati a ciò.

Ricotti e Finzi, pur dicendo che non intendono sollevare dubbi sopra la sincerità dello scrutinio, opinano non pertanto ch'esso non sia stato regolare e sia per conseguenza nullo.

Capo, Cocconi, Vastarini e Romano Giandomenico danno schiarimenti intorno al fatto dello scrutinio, sostenendo non essere possibile alcun dubbio, né potersi altresì appuntare di irregolare l'aiuto prestato da deputati non sorteggiati.

Ricotti soggiunge di non proporre la nullità dell'elezione avvenuta, ma di insistere perché si provveda a che l'irregolarità ritenuta non stabilisca un precedente.

A tale scopo Puccini presenta una risoluzione per la quale la Camera, dichiarando di non intendere di stabilire un precedente, dà atto della proclamazione dell'on. Baccarini a Commissario sull'inchiesta ferroviaria.

La Camera non l'approva, ritenendo pertanto valida senza più l'elezione proclamata.

Procedesi poi ai ballottaggi indicati ed allo scrutinio segreto sopra i due disegni di legge discussi in fine della seduta precedente, che sono approvati.

Presentata quindi dal Ministero la Convenzione colla Unione postale universale conclusa a Parigi il 1 giugno 1878, apresi la discussione generale sul Trattato di commercio coll'Austria-Ungheria.

Senò esposte avvertenze relativamente a parecchie stipulazioni da Fusco intorno al dazio sugli spiriti che, a suo avviso, dovrebbero tenere in sospenso finché siasi approvata la legge speciale recentemente presentata sopra tali prodotti, — da Elita circa le condizioni fatte alla marina mercantile dell'Adriatico, — da Della

Rocca riguardo alle limitazioni nella pesca della nostra marina sulle coste adriatiche, — da Billa intorno il sistema dei rapporti ferroviari internazionali e specialmente per il collocamento delle stazioni doganali, — e da Minghetti intorno all'impegno preso dal Ministero di temperare le tariffe sui tessuti, sui cotoni e sulle lane, a profitto delle classi meno agiate, il quale impegno domanda se si intende mantenere.

Salmi Dada, come quello che, essendo ministro delle finanze, ebbe assai parte nelle negoziazioni del Trattato, esamina le obiezioni e le avvertenze fatte a cui risponde, dimostrando i grandi vantaggi che si sono conseguiti, maggiori di molto ai pochissimi danni che per adesso non si poterono evitare.

(Agenzia Stefani)

Abbiamo i seguenti dispacci:

Roma, 24.

Ai funerali fatti celebrare oggi dal Municipio a Santa Maria degli Angeli per l'anniversario della morte di Vittorio Emanuele accorse grande folla. La messa da Requiem a grande orchestra, con 150 voci, ebbe una esecuzione ammirabile. Assistevano i dignitari di Stato, i magistrati, il corpo diplomatico, le autorità civili e militari di Roma e moltissimi signore tutte vestite a lutto.

Le linee telegrafiche francesi sono interrotte.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 24. — I delegati dell'Austria e della Germania proporranno alla Conferenza sanitaria che si riunirà oggi, le seguenti misure contro la peste: invio di medici sui luoghi dell'epidemia, divieto d'importare qualsiasi merce dai luoghi infetti, divieto di certe provenienze dalla Russia, quarantena di venti giorni sulle frontiere dell'Est e Sud-est per tutte le persone provenienti dai distretti infestati dall'epidemia. Un delegato russo è atteso, e deve partecipare alla Conferenza.

PARIGI, 24. — Assicurati che intersera all'Eliseo MacMahon dichiarò a Grevy ch'egli si dimetterebbe se si facesse il processo contro i ministri del 16 maggio.

VIENNA, 24. — La Camera approvò il Trattato di commercio colla Francia. La discussione generale sul Trattato di Berlino fu chiusa: probabilmente domani si farà la votazione.

LONDRA, 24. — Il Morning Post di Berlino dice: Parecchi governi tedeschi invitarono i loro rappresentanti al Consiglio Federale a votare contro il progetto disciplinare sul Reichstag.

Il Daily News ha da Alessandria 22: Confermasi che Wilson incomincerà a pagare i creditori del debito fluttuante la prossima settimana.

Lo Standard ha da Ruscio che l'assemblea bulgara approverà la mozione di diffidare l'elezione del principe finché la Rumelia sia unita alla Bulgaria.

Nostro dispaccio particolare

Roma 25, ore 8.30 a.

Desancis fu eletto vice-presidente nel ballottaggio di ieri. Doda commissario nel bilancio con 119 voti contro 109 riportati da Mantellini. Fu onvi 14 schede bianche Solidati e Grimaldi furono eletti commissari per le costruzioni ferroviarie.

Cavalletto convocò l'opposizione costituzionale per martedì sera.

BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 24. — Rend. it. god. 1° luglio 80.20 80.30.

Id. god. 1° genn. 82.35 82.45.

1° 20 franchi 22.08 22.10.

MILANO, 25. Rend. it. 82.30.

1° 20 franchi 22.12.

Sete. Affari diletti.

LIONE, 23. Sete. Affari stentati; prezzi stazionari.

CORRIERE DELLA SERA

25 gennaio

COLLEGIO DI ESTE-MONSELICE

Siamo assicurati, che mercoledì, 29, p. v. gli elettori di questo Collegio si riuniranno nelle rispettive sezioni, alle ore undici mattina, per trattare della nomina del deputato.

Dicesi che saranno designati tra ogni cento elettori del Collegio per costituire una commissione, che dovrà fare la relativa proposta.

I FATTI DI PISA

Circola e va coprendosi di firme il seguente indirizzo della Cittadinanza pisana agli studenti della Università:

« Studenti,

« La Cittadinanza pisana è tutt'altro che indifferente dinanzi all'agitazione che ha turbato i vostri studi.

« Essa è invece indignata e sgomenta perchè si è osato attentare alla integrità personale ed alla quiete di alcuno fra voi entro le stesse mura di Pisa che è superba di ospitare da secoli l'illustre Ateneo che è la prima sua gloria, il suo più bell'ornamento.

« La cittadinanza pisana non è indifferente; è muta di dolore nel veder chiuse le porte della Università, partiti alcuni fra i vostri compagni: è afflitta, è sorpresa nel vedere esagerato da una stampa male informata un pericolo che non sarà per rinnovarsi, essendo coloro che l'hanno cagionato colpiti dalla generale esecrazione.

« Studenti,

« Le autorità sapranno prendere i provvedimenti atti a tranquillizzare le vostre famiglie. Ma frattanto siate certi che tutti gli onesti, senza distinzione di partito, sono con voi. Confidate nella nostra simpatia, confidate in voi stessi. Stringiamoci insieme in un medesimo intento ed all'opera tenebrosa dei comuni nemici contrapponiamo l'opera franca ed ardita di chi ama la libertà e le istituzioni. »

Assicurasi che dopo altri indizi siano state riprese le indagini della Polizia rumena e degli agenti consolari italiani intorno al colonnello Gola.

TELEGRAMMI

Vercelli, 24.

Scontro ferroviario. Un treno speciale merci carico di cavalli ch'erano in viaggio per la Rumenia scontrò a questa stazione un treno merci mentre manevrava.

L'urto fu assai violento. Una macchina a vapore e cinque vagoni furono frantumati. I cavalli e gli uomini però restarono salvi.

Il danno si fa ascendere a cinquantamila lire.

(Gazzetta Piemontese)

Parigi, 24.

Venne distribuito quest'oggi alla Camera un progetto di legge che approva la convenzione commerciale conclusa il 25 gennaio coll'Italia.

Ernesto Renan e il generale Gresley sono i candidati al Senato per surrogare il senatore Morin.

(idem)

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

TRIESTE, 25. — L'autorità marittima ordinò provvisoriamente la visita sanitaria per le provenienze marittime di Russia.

VIENNA, 24. — Alla conferenza d'oggi contro la peste assistevano i rappresentanti della Germania dell'Ungheria, e dell'Austria, diversi ministri, tre medici. Furono prese queste decisioni. Invio di medici nei paesi infetti, rapporti regolari da farsi dalle ambasciate residenti in Russia, mantenimento del divieto d'importazione decretato dall'Austria-Ungheria nel 1878 riguardo alle provenienze russe, introduzione dello stesso divieto in Germania obbligo per viaggiatori provenienti dalla Russia di dimostrare legalmente che non sono stati nei distretti infetti.

Come misure da prendersi venne stabilito di profumare gli oggetti provenienti da quei distretti, limitazione eventuale di commercio a certe stazioni frontiera, disinfezione dei vagoni e stazioni ferroviarie, infine, in caso che il pericolo si avvicinasse la formazione di un cordone sanitario. Alla Rumenia sarà libero di partecipare all'invio di medici.

Bartolomeo Moschin gerente resp.

DA CASALE

A S. LORENZO

OCCASIONE

per essere arrivati al nuovo an. o.

Vedi quarta pagina

Antenore

Liquore Tonico Digestivo

(Vedi avviso in 4. pagina)

Avviso

Nel negozio farinato di Davanzo al Ponte S. Lorenzo N. 4392 si vende LEGNA forte di nocce e di opio garantita asciutta e bene stagionata, ridotta per stufa e da focolare con deposito nei magazzini del sig. Antonio Guarneri, negoziante di legname Riviera S. Giorgio. 5-27

D'AFFITTARSI

IO VENDERSI

anche subito

Casino ad uso villeggiatura con circa un campo di terra alla stazione di Montegrotto.

Rivolgersi per le trattative al Casiere di questo Monte di Pietà. 5-29

D'AFFITTARSI

(IN PADOVA)

pel SETTE Aprile 1879 in Via Falcone

L'ALBERGO E STALLO

ALLA FASCINA

Rivolgersi al Negozio Mercè di Giacomo Somma Piazza Frutti N. 31.

4-30

DURANTE IL CARNOVALE

NELLE OFFELLERIE

DI

ANGELD BRIGENTI

PIAZZA UNTA D'ITALIA e VIA S. LORENZO

IN PADOVA

Il BRIGENTI quest'anno ha provveduto in modo di poter consegnare caldi a domicilio i suoi Krapfen, senza alcun aumento nel prezzo, per cui ogni famiglia che vuol evitarsi la briga di approntare un piatto da Carnovale, lo può presentare in tavola all'ora che desidera come fatto nella propria cucina.

Oltre i Krapfen il BRIGENTI quest'anno si occuperà di un altro pasticcio d'occasione il Apfelstrudel.

Per le commissioni anche d'altri articoli di pasticceria rivolgersi in uno dei due negozi suddetti. 6-19

OLIO RUCINO FIORE D'ITALIA

preparato con metodo speciale

DALLA DITTA

Pianeri e Mauro di Padova.

Nella loro fabbrica Olii medicinali a pressione idraulica in Perago.

Conserva tutti i suoi principi attivi essendo inodoro e senza sapore.

Si vende a Cent. 50 la bottiglia di 45 grammi, inciso sul vetro Olio Rucino e sulla capsula il nome della Ditta. 6-18

NELLA NUOVA

OFFELLERIA POLACCO

Via del Gallo

durante il carnevale tutte le domeniche e giovedì dalle 2 pom. si troveranno

Krapfen caldi

3 28

VENDITA E POSIZIONE

dei Tappeti di Yute,

Stuoie Cocco e Brulla

della Premiata Fabbrica

PIETRO RUSSOLIN

unici contro l'umidità ed il freddo in Città e Campagna

Prezzi vantaggiosissimi e fissi

G. B. MILANI

PADOVA - via Eremitani, N. 3306

ove trovansi anche Deposito delle vere americane originali

Macchine da cucire

16 ELIAS HOWE J. 610

I. WOLLMANN

rappresentante

F. WERTHEIM & Co., VIENNA

CASSE PORTI

garantisce

CONTRO LE

infrazioni

e gli

incendi

Deposito sempre assortito in tutte le dimensioni, Via S. Francesco, Padova. 4-22

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. — Si rappresenta l'opera-ballo: *Roberto il Diavolo* del maestro Mayerbeer — Ore 8.

estrazione del 1° Lotto eseguita oggi in Venezia:

60 - 67 - 4 - 25 - 80

(Estratto dal Foglio Ufficiale della Prov. di Padova)

Tribunale Civile e Corr. in Este

Nel giudizio di espropriazione forzata promosso da

Pela Benedetto fu Angelo possidente di Este, rappresentato dal suo Procuratore e domiciliario avvocato Antonio dott. Nazari di Este

contro

Bezzati Giuseppe fu Antonio possidente di Este
Bezzati Giovanni Battista possidente di Monselice, quale Curatore ed Amministratore del primo

nonchè contro
Cucchetti Paola fu Antonio vedova del fu Antonio Bezzati, madre dello stesso Giuseppe Bezzati possidente di Padova, tutti e tre contumaci

il sottoscritto Cancelliere rende noto che alla pubblica udienza del giorno di Martedì (4) quattro Marzo 1879 p. v. ore 10 antimeridiane seguirà l'incanto per la vendita dei seguenti

IMMOBILIED ESIGENZE LIVELLARIE in Provincia di Padova, Circondario e Distretto di Este.

Comune Censuario

di OSPEDALETTO EUGANEO.

1. Appezamento di campi 3.1.174 con fabbriche marcati in censo ai mappali N. 474. 475 colla superficie di pert. met. 42.89 pari ad ettari 1.23.90 colla rendita di L. 32.03 fra confini a levante Masin Giovanni Battista livellario a Benzon, a mezzodì proprietà Bezzati, tramontana Bissaro livellari Bezzati, a ponente Nob. Donà, salvi i più veri, intestato in censo a Bezzati Giuseppe q. Antonio proprietario, Cucchetti Paola vedova Bezzati usufruttuaria in parte.

2. Appezamento di campi 2.3.144, marcato in censo al Mappale N. 476 colla superficie di pert. met. 10.70 pari ad ettari 1.07 colla rendita di L. 13.30 fra confini a levante Masin Giovanni Battista, livellario Benzon, a mezzodì Scapin livellario Benzon, a tramontana proprietà Bezzati Giuseppe, a ponente Nob. Donà, salvi i più veri, intestato in censo a Bezzati Giuseppe q. Antonio proprietario e Cucchetti Paola vedova Bezzati usufruttuaria in parte.

3. Annua esigenza livellaria di aus. L. 44.38 pari ad ettari L. 36.06 deputata dal quinto fondata sopra campi 2. 3. 146 censiti in mappa sotto i N. 148 e 473 colla superficie di pert. met. 11.29 pari ad ettari 1.12.90 colla rendita di aus. L. 16.18 fra confini a levante Masin e Bissaro livellari Benzon, a mezzodì proprietà Bezzati Giuseppe, a tramontana Zegan o De Gan Giacomo livellario Benzon, a ponente Nob. Donà, salvi i più veri, intestati in censo a Bissaro Cesare e Domenico fratelli q. Francesco livellari a Bezzati Giuseppe proprietario, e Cucchetti Paola vedova Bezzati usufruttuaria in parte.

Deputazione Provinciale di Padova

Avviso

Avendo il Consiglio Provinciale di Padova nella seduta del 30 Agosto 1878 approvato il lavoro di riduzione ed adattamento della Sala che serviva per le sue sedute, contemplato dal Progetto 31 luglio 1878 dell'Ufficio Tecnico Provinciale;

si notifica:

1. Che nel giorno 3 febbraio p. v. nell'Ufficio di Segreteria della Deputazione Provinciale colle norme portate dal vigente regolamento sulla Contabilità dello Stato, si terrà il pubblico incanto col metodo dei partiti segreti per deliberare al migliore offerente l'appalto dei lavori di riduzione ed adattamento della Sala che serviva alle sedute del Consiglio Provinciale contemplati dal progetto suscitato.

2. Il lavoro del complessivo importo di L. 37.007 viene appaltato a misura in base alla tabella dei prezzi unitari. (Pezza V del progetto).

3. Le offerte estese in carta da bollo da L. 4 debitamente suggellate e sottoscritte, dovranno contenere la indicazione chiara e precisa del ribasso percentuale sui prezzi unitari suddetti, ritenendosi nulla qualunque offerta che ne difettesse o fosse in qualsiasi modo condizionata.

4. Per essere ammessi all'asta dovranno i concorrenti produrre il prescritto certificato di moralità ed idoneità rilasciato non più di tre mesi addietro dagli Uffici del Genio Civile e visitato dall'Ufficio Tecnico Provinciale di Padova.

5. In garanzia delle offerte dovranno i concorrenti previamente depositare o presso l'Ufficio della Deputazione Provinciale o presso la Cassa della ricevitoria Provinciale la somma di L. 400 in valuta legale od in cartelle del debito pubblico al corso della giornata in cui si effettua il deposito.

6. Il tempo utile per le offerte di ribasso non minore del ventesimo resta fissato fino alle ore 11 antimeridiane del giorno 12 febbraio p. v.

7. I lavori dovranno essere compiuti entro giorni sessanta naturali e continuati a decorrere da quello della regolare consegna, osservando rispetto all'orario del lavoro le prescrizioni del Capitolato.

8. Il prezzo di appalto verrà pagato in tre eguali rate, la prima a metà lavoro, la seconda al suo compimento e la terza dopo l'approvazione del collando.

9. Sono a carico dell'Assessore tutte le spese d'asta e di contratto, tassa registro, bolli, copie, ecc.

10. Descrizione, Tipi, Capitolato, Ristretto di perizia e tabella dei prezzi unitari, sono ostensibili presso l'Ufficio di Segreteria della Deputazione Provinciale in tutti i giorni non festivi dalle ore 9 antim. alle ore 4 pomeridiane.

Padova, li 20 gennaio 1879.

Il Prefetto Preside FASCIOTTI

Il Segretario Sordelli

Il Deputato Provinciale L. Erizzo

N. 119 a. p. (23)

Editto

L'eredità di Rosso Maria maritata Appolloni morta in Vallonga nel 23 ottobre 1869 fu in oggi accettata beneficiariamente per successione legittima dai minorenni di lei figli Antonio, Giovanni e Luigi Appolloni, a mezzo del loro tutore Rosso Antonio di Vallonga, e nel verbale eretto dal sottoscritto.

Piove, 16 gennaio 1879.

A. GAGGI RASCHETTI, cancelliere

(24) (1. pubb.)

Estratto di Bando.

R. Tribunale Civile e Correzionale di Este.

Nel giudizio di espropriazione immobiliare promossa da Vivianetti Veronica fu Antonio coll' intervento ed assenso del marito Antonio Bellini di Roveredo di Gua rappresentata dal suo Procuratore avv. Antonio dott. Morgante con domicilio in Este presso l'avv. Giacomo dott. Pietrogrande contro

Dal Bello Luigi fu Gioacchino di Badia Polesine convenute contumace il Cancelliere sottoscritto

che all'udienza del R. Tribunale Civile di Este del giorno 18 febbraio p. v. ore 11 ant. seguirà l'incanto per la vendita dei seguenti immobili.

Utile dominio di campi 5 circa pari ad ettari 1.93.20 siti in Montagnana contrada Ronnegio di direttoria ragione della signora Vivianetti Veronica fu dott. Antonio, maritata Bellini esecutante, tra confini a levante e tramontana Fornasari dott. Vincenzo, a mezzodì e ponente beni del Comune di Montagnana, distinti in mappa stabile al N. 4424 di perliche 19.32. Rendita L. 16.81 e col tributo diretto per l'anno 1878 di L. 4.00.

La vendita sarà iniziata per il prezzo di L. 322 per fatto aumento del sesto, e la vendita seguirà alle condizioni riportate nel bando in data 8 gennaio 1879, che sarà notificato, affisso, pubblicato, e depositato a norma dell'articolo 668, 669 Codice Procedura Civile.

Si avverte inoltre che con Sentenza 3 Maggio 1878 venne dichiarato aperto il giudizio di graduazione sul prezzo della vendita, al cui effetto è stato ordinato di depositare ai creditori iscritti a questa Cancelleria le loro domande motivate di collocazione debitamente documentate entro 30 giorni dalla notificazione di questo Bando. Este li 18 Gennaio 1879.

CAPPELLINI AVV. GAETANO

Procuratore.

(25)

N. 416 616 Div. I.

Prefettura DELLA PROVINCIA DI PADOVA

Avviso

Nel giorno di Sabato 1 febbraio p. v. alle ore 11 ant. nella residenza di questa Prefettura, sotto l'osservanza del vigente Regolamento della Contabilità

(26)

DIREZIONE di Commissariato Militare DELLA DIVISIONE DI PADOVA (6^a)

AVVISO D'ASTA

Si notifica che dovendosi addivere alla provvista periodica di frumento per l'ordinario servizio del pane alle truppe, si procederà nel giorno 1. Febbraio prossimo venturo alle ore UNICI antimeridiane, presso la Direzione suddetta (Corte Capitaniato, al Civico N. 238), ed avanti al Sig. Direttore, ai pubblici incanti, a partiti segreti, per appaltare la seguente provvista di

Frumento occorrente ai Panifici militari di Padova e di Udine.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro cinquanta giorni decorribili dal giorno della consegna sotto le comminatorie i casi di ritardo portate dal Capitolato.

Il prezzo convenuto sarà corrisposto in tante rate di Lire 2000 per ciascuna, a norma del corrispondente avanzamento di lavoro regolarmente eseguito con deduzione però del ribasso d'asta, o con trattamento del 10 per 100 a garanzia dell'adempimento degli obblighi assunti dall'impresa col Contratto.

Il saldo del prezzo avrà luogo dopo l'approvazione del collaudo a senso del Capitolato d'appalto. Padova, li 22 gennaio 1879.

Per l'Ufficio di Prefettura ZARDON

(26)

DIREZIONE di Commissariato Militare DELLA DIVISIONE DI PADOVA (6^a)

AVVISO D'ASTA

Si notifica che dovendosi addivere alla provvista periodica di frumento per l'ordinario servizio del pane alle truppe, si procederà nel giorno 1. Febbraio prossimo venturo alle ore UNICI antimeridiane, presso la Direzione suddetta (Corte Capitaniato, al Civico N. 238), ed avanti al Sig. Direttore, ai pubblici incanti, a partiti segreti, per appaltare la seguente provvista di

Frumento occorrente ai Panifici militari di Padova e di Udine.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro cinquanta giorni decorribili dal giorno della consegna sotto le comminatorie i casi di ritardo portate dal Capitolato.

Il prezzo convenuto sarà corrisposto in tante rate di Lire 2000 per ciascuna, a norma del corrispondente avanzamento di lavoro regolarmente eseguito con deduzione però del ribasso d'asta, o con trattamento del 10 per 100 a garanzia dell'adempimento degli obblighi assunti dall'impresa col Contratto.

Il saldo del prezzo avrà luogo dopo l'approvazione del collaudo a senso del Capitolato d'appalto. Padova, li 22 gennaio 1879.

Per l'Ufficio di Prefettura ZARDON

(26)

DIREZIONE di Commissariato Militare DELLA DIVISIONE DI PADOVA (6^a)

AVVISO D'ASTA

Si notifica che dovendosi addivere alla provvista periodica di frumento per l'ordinario servizio del pane alle truppe, si procederà nel giorno 1. Febbraio prossimo venturo alle ore UNICI antimeridiane, presso la Direzione suddetta (Corte Capitaniato, al Civico N. 238), ed avanti al Sig. Direttore, ai pubblici incanti, a partiti segreti, per appaltare la seguente provvista di

Frumento occorrente ai Panifici militari di Padova e di Udine.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro cinquanta giorni decorribili dal giorno della consegna sotto le comminatorie i casi di ritardo portate dal Capitolato.

Il prezzo convenuto sarà corrisposto in tante rate di Lire 2000 per ciascuna, a norma del corrispondente avanzamento di lavoro regolarmente eseguito con deduzione però del ribasso d'asta, o con trattamento del 10 per 100 a garanzia dell'adempimento degli obblighi assunti dall'impresa col Contratto.

Il saldo del prezzo avrà luogo dopo l'approvazione del collaudo a senso del Capitolato d'appalto. Padova, li 22 gennaio 1879.

Per l'Ufficio di Prefettura ZARDON

(26)

DIREZIONE di Commissariato Militare DELLA DIVISIONE DI PADOVA (6^a)

AVVISO D'ASTA

Si notifica che dovendosi addivere alla provvista periodica di frumento per l'ordinario servizio del pane alle truppe, si procederà nel giorno 1. Febbraio prossimo venturo alle ore UNICI antimeridiane, presso la Direzione suddetta (Corte Capitaniato, al Civico N. 238), ed avanti al Sig. Direttore, ai pubblici incanti, a partiti segreti, per appaltare la seguente provvista di

Frumento occorrente ai Panifici militari di Padova e di Udine.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro cinquanta giorni decorribili dal giorno della consegna sotto le comminatorie i casi di ritardo portate dal Capitolato.

Il prezzo convenuto sarà corrisposto in tante rate di Lire 2000 per ciascuna, a norma del corrispondente avanzamento di lavoro regolarmente eseguito con deduzione però del ribasso d'asta, o con trattamento del 10 per 100 a garanzia dell'adempimento degli obblighi assunti dall'impresa col Contratto.

Il saldo del prezzo avrà luogo dopo l'approvazione del collaudo a senso del Capitolato d'appalto. Padova, li 22 gennaio 1879.

Per l'Ufficio di Prefettura ZARDON

(26)

DIREZIONE di Commissariato Militare DELLA DIVISIONE DI PADOVA (6^a)

AVVISO D'ASTA

Si notifica che dovendosi addivere alla provvista periodica di frumento per l'ordinario servizio del pane alle truppe, si procederà nel giorno 1. Febbraio prossimo venturo alle ore UNICI antimeridiane, presso la Direzione suddetta (Corte Capitaniato, al Civico N. 238), ed avanti al Sig. Direttore, ai pubblici incanti, a partiti segreti, per appaltare la seguente provvista di

Frumento occorrente ai Panifici militari di Padova e di Udine.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro cinquanta giorni decorribili dal giorno della consegna sotto le comminatorie i casi di ritardo portate dal Capitolato.

Il prezzo convenuto sarà corrisposto in tante rate di Lire 2000 per ciascuna, a norma del corrispondente avanzamento di lavoro regolarmente eseguito con deduzione però del ribasso d'asta, o con trattamento del 10 per 100 a garanzia dell'adempimento degli obblighi assunti dall'impresa col Contratto.

Il saldo del prezzo avrà luogo dopo l'approvazione del collaudo a senso del Capitolato d'appalto. Padova, li 22 gennaio 1879.

Per l'Ufficio di Prefettura ZARDON

(26)

DIREZIONE di Commissariato Militare DELLA DIVISIONE DI PADOVA (6^a)

AVVISO D'ASTA

Si notifica che dovendosi addivere alla provvista periodica di frumento per l'ordinario servizio del pane alle truppe, si procederà nel giorno 1. Febbraio prossimo venturo alle ore UNICI antimeridiane, presso la Direzione suddetta (Corte Capitaniato, al Civico N. 238), ed avanti al Sig. Direttore, ai pubblici incanti, a partiti segreti, per appaltare la seguente provvista di

Frumento occorrente ai Panifici militari di Padova e di Udine.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro cinquanta giorni decorribili dal giorno della consegna sotto le comminatorie i casi di ritardo portate dal Capitolato.

Il prezzo convenuto sarà corrisposto in tante rate di Lire 2000 per ciascuna, a norma del corrispondente avanzamento di lavoro regolarmente eseguito con deduzione però del ribasso d'asta, o con trattamento del 10 per 100 a garanzia dell'adempimento degli obblighi assunti dall'impresa col Contratto.

(27)

DIREZIONE di Commissariato Militare DELLA DIVISIONE DI PADOVA (6^a)

AVVISO D'ASTA

Si notifica che dovendosi addivere alla provvista periodica di frumento per l'ordinario servizio del pane alle truppe, si procederà nel giorno 1. Febbraio prossimo venturo alle ore UNICI antimeridiane, presso la Direzione suddetta (Corte Capitaniato, al Civico N. 238), ed avanti al Sig. Direttore, ai pubblici incanti, a partiti segreti, per appaltare la seguente provvista di

Frumento occorrente ai Panifici militari di Padova e di Udine.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro cinquanta giorni decorribili dal giorno della consegna sotto le comminatorie i casi di ritardo portate dal Capitolato.

Il prezzo convenuto sarà corrisposto in tante rate di Lire 2000 per ciascuna, a norma del corrispondente avanzamento di lavoro regolarmente eseguito con deduzione però del ribasso d'asta, o con trattamento del 10 per 100 a garanzia dell'adempimento degli obblighi assunti dall'impresa col Contratto.

Il saldo del prezzo avrà luogo dopo l'approvazione del collaudo a senso del Capitolato d'appalto. Padova, li 22 gennaio 1879.

Per l'Ufficio di Prefettura ZARDON

(26)

DIREZIONE di Commissariato Militare DELLA DIVISIONE DI PADOVA (6^a)

AVVISO D'ASTA

Si notifica che dovendosi addivere alla provvista periodica di frumento per l'ordinario servizio del pane alle truppe, si procederà nel giorno 1. Febbraio prossimo venturo alle ore UNICI antimeridiane, presso la Direzione suddetta (Corte Capitaniato, al Civico N. 238), ed avanti al Sig. Direttore, ai pubblici incanti, a partiti segreti, per appaltare la seguente provvista di

Frumento occorrente ai Panifici militari di Padova e di Udine.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro cinquanta giorni decorribili dal giorno della consegna sotto le comminatorie i casi di ritardo portate dal Capitolato.

Il prezzo convenuto sarà corrisposto in tante rate di Lire 2000 per ciascuna, a norma del corrispondente avanzamento di lavoro regolarmente eseguito con deduzione però del ribasso d'asta, o con trattamento del 10 per 100 a garanzia dell'adempimento degli obblighi assunti dall'impresa col Contratto.

Il saldo del prezzo avrà luogo dopo l'approvazione del collaudo a senso del Capitolato d'appalto. Padova, li 22 gennaio 1879.

Per l'Ufficio di Prefettura ZARDON

(26)

DIREZIONE di Commissariato Militare DELLA DIVISIONE DI PADOVA (6^a)

AVVISO D'ASTA

Si notifica che dovendosi addivere alla provvista periodica di frumento per l'ordinario servizio del pane alle truppe, si procederà nel giorno 1. Febbraio prossimo venturo alle ore UNICI antimeridiane, presso la Direzione suddetta (Corte Capitaniato, al Civico N. 238), ed avanti al Sig. Direttore, ai pubblici incanti, a partiti segreti, per appaltare la seguente provvista di

Frumento occorrente ai Panifici militari di Padova e di Udine.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro cinquanta giorni decorribili dal giorno della consegna sotto le comminatorie i casi di ritardo portate dal Capitolato.

Il prezzo convenuto sarà corrisposto in tante rate di Lire 2000 per ciascuna, a norma del corrispondente avanzamento di lavoro regolarmente eseguito con deduzione però del ribasso d'asta, o con trattamento del 10 per 100 a garanzia dell'adempimento degli obblighi assunti dall'impresa col Contratto.

Il saldo del prezzo avrà luogo dopo l'approvazione del collaudo a senso del Capitolato d'appalto. Padova, li 22 gennaio 1879.

Per l'Ufficio di Prefettura ZARDON

(26)

DIREZIONE di Commissariato Militare DELLA DIVISIONE DI PADOVA (6^a)

AVVISO D'ASTA

Si notifica che dovendosi addivere alla provvista periodica di frumento per l'ordinario servizio del pane alle truppe, si procederà nel giorno 1. Febbraio prossimo venturo alle ore UNICI antimeridiane, presso la Direzione suddetta (Corte Capitaniato, al Civico N. 238), ed avanti al Sig. Direttore, ai pubblici incanti, a partiti segreti, per appaltare la seguente provvista di

Frumento occorrente ai Panifici militari di Padova e di Udine.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro cinquanta giorni decorribili dal giorno della consegna sotto le comminatorie i casi di ritardo portate dal Capitolato.

Il prezzo convenuto sarà corrisposto in tante rate di Lire 2000 per ciascuna, a norma del corrispondente avanzamento di lavoro regolarmente eseguito con deduzione però del ribasso d'asta, o con trattamento del 10 per 100 a garanzia dell'adempimento degli obblighi assunti dall'impresa col Contratto.

Il saldo del prezzo avrà luogo dopo l'approvazione del collaudo a senso del Capitolato d'appalto. Padova, li 22 gennaio 1879.

Per l'Ufficio di Prefettura ZARDON

(26)

DIREZIONE di Commissariato Militare DELLA DIVISIONE DI PADOVA (6^a)

AVVISO D'ASTA

Si notifica che dovendosi addivere alla provvista periodica di frumento per l'ordinario servizio del pane alle truppe, si procederà nel giorno 1. Febbraio prossimo venturo alle ore UNICI antimeridiane, presso la Direzione suddetta (Corte Capitaniato, al Civico N. 238), ed avanti al Sig. Direttore, ai pubblici incanti, a partiti segreti, per appaltare la seguente provvista di

Frumento occorrente ai Panifici militari di Padova e di Udine.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro cinquanta giorni decorribili dal giorno della consegna sotto le comminatorie i casi di ritardo portate dal Capitolato.

Il prezzo convenuto sarà corrisposto in tante rate di Lire 2000 per ciascuna, a norma del corrispondente avanzamento di lavoro regolarmente eseguito con deduzione però del ribasso d'asta, o con trattamento del 10 per 100 a garanzia dell'adempimento degli obblighi assunti dall'impresa col Contratto.

Il saldo del prezzo avrà luogo dopo l'approvazione del collaudo a senso del Capitolato d'appalto. Padova, li 22 gennaio 1879.

Per l'Ufficio di Prefettura ZARDON

(26)

DIREZIONE di Commissariato Militare DELLA DIVISIONE DI PADOVA (6^a)

AVVISO D'ASTA

Si notifica che dovendosi addivere alla provvista periodica di frumento per l'ordinario servizio del pane alle truppe, si procederà nel giorno 1. Febbraio prossimo venturo alle ore UNICI antimeridiane, presso la Direzione suddetta (Corte Capitaniato, al Civico N. 238), ed avanti al Sig. Direttore, ai pubblici incanti, a partiti segreti, per appaltare la seguente provvista di

Frumento occorrente ai Panifici militari di Padova e di Udine.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro cinquanta giorni decorribili dal giorno della consegna sotto le comminatorie i casi di ritardo portate dal Capitolato.

Il prezzo convenuto sarà corrisposto in tante rate di Lire 2000 per ciascuna, a norma del corrispondente avanzamento di lavoro regolarmente eseguito con deduzione però del ribasso d'asta, o con trattamento del 10 per 100 a garanzia dell'adempimento degli obblighi assunti dall'impresa col Contratto.

(28)

DIREZIONE di Commissariato Militare DELLA DIVISIONE DI PADOVA (6^a)

AVVISO D'ASTA

Si notifica che dovendosi addivere alla provvista periodica di frumento per l'ordinario servizio del pane alle truppe, si procederà nel giorno 1. Febbraio prossimo venturo alle ore UNICI antimeridiane, presso la Direzione suddetta (Corte Capitaniato, al Civico N. 238), ed avanti al Sig. Direttore, ai pubblici incanti, a partiti segreti, per appaltare la seguente provvista di

Frumento occorrente ai Panifici militari di Padova e di Udine.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro cinquanta giorni decorribili dal giorno della consegna sotto le comminatorie i casi di ritardo portate dal Capitolato.

Il prezzo convenuto sarà corrisposto in tante rate di Lire 2000 per ciascuna, a norma del corrispondente avanzamento di lavoro regolarmente eseguito con deduzione però del ribasso d'asta, o con trattamento del 10 per 100 a garanzia dell'adempimento degli obblighi assunti dall'impresa col Contratto.

Il saldo del prezzo avrà luogo dopo l'approvazione del collaudo a senso del Capitolato d'appalto. Padova, li 22 gennaio 1879.

Per l'Ufficio di Prefettura ZARDON

(26)

DIREZIONE di Commissariato Militare DELLA DIVISIONE DI PADOVA (6^a)

AVVISO D'ASTA

Si notifica che dovendosi addivere alla provvista periodica di frumento per l'ordinario servizio del pane alle truppe, si procederà nel giorno 1. Febbraio prossimo venturo alle ore UNICI antimeridiane, presso la Direzione suddetta